

**PUTTANA E TUTTE LE PAROLE PER DIRLO - Danno baci a tutti - IERI Il termine malafemmina, utilizzato come ammorbidente**

**News**

Inviato da : Angela Vivo

Pubblicato il : 15/5/2024 7:10:00



**IERI Il termine malafemmina, inizialmente utilizzato come “ammorbidente”: per poter dire “puttana”, senza perÃ² dirlo apertamente, ha finito per ammorbidirsi anche nella sostanza: per assumere cioÃ² il significato di “donna molto attenta alla seduttivitÃ ”, eÃ  per questo doppia, falsa, ingannatrice. Non prostituta, perÃ². Questo grazie a TotÃ². Fin qui, tutto bene. Ma con la puttana, come la mettiamo?**



espresso, aÃ  hanno bisogno di parole che le designano.

Le puttane nel vero senso della parola: le donne che affittano il proprio corpo per denaro.

PIÃ² che loro, ne hanno bisogno i giornalisti quando scrivono un pezzo di cronaca, gli scrittori, i sociologi, e la gente comune, per capire di cosa si sta parlando.Ã

Essendo quest'attivitÃ considerata il mestiere piÃ² antico del mondo, non fa meraviglia che la parola *puttana* abbia potuto e possa contare su un gran numero di sinonimi.

Alcuni di essi hanno avuto vita relativamente breve: nati (proprio come *malafemmina* prima e *malafemmina* poi) per addolcire la pillola in un discorso tenuto in pubblico: partitiÃ come eufemismi, col tempo hanno finito per diventare dei dispregiativi fin troppo evidenti.

E', per fare un esempio, il caso di *mignotta*. Un diminutivo che viene da *mignon*, piccola: nel senso di *piccola mia*. Ma poch'Ã costei aveva finito per diventare la *piccolina* di tutti, il termine mignotta Ã passato aÃ designare una puttana tout court.

E non Ã piÃ possibile usarlo come educante. Anche se grazie ad un neologismo Mignottocrazia si Ã ricollocato in un universo di significato generalizzato e ha perso specificitÃ come sinonimo di prostituta in senso stretto.

Lo stesso discorso vale per *zoccola* e *troia*. All'inizio si alludeva al mondo animale per rendere meno cruda l'espressione: ma la metafora troppo trasparente ha sciolto dai veli, rendendolo evidente, il contenuto offensivo e dispregiativo. Oggi dare della zoccola, o della troia, a una donna equivale a chiamarla puttana. NÃ piÃ, nÃ meno (anzi, meno).

Esistono peraltro dei termini che sono rimasti semplicemente allusivi, senza diventare volgari nel tempo: Ã il caso di *luciola*, *donnina allegra*, *tuonadonna*, *mondana*, *cocotte*, *peripatetica*.

Affibbiare oggi uno di questi epiteti ad una signora non sarebbe un insulto particolarmente sanguinoso, o volgare. In giro perÃ non li si sente mai: un po' perchÃ sono poco aggressivi, e un po' perchÃ sono vecchi, passati di moda. Anche *squilla*, particolarmente simpatico ed allusivo, Ã sparito dalla circolazione con l'arrivo di internet.Ã

Insomma, i diminutivi i termini bonari, edulcorati, per dire *puttana*, hanno avuto diversi destini: qualcuno è diventato un insulto (come *zoccola*), qualcun altro no (*lucciolà*, *dominna allegra*, *tuonadonna*, ecc.).

I sinonimi di *puttana* più duri: quelli che non hanno nemmeno provato ad addolcirsi, come *bagascià*, *baldracca*, *battona*, non hanno subito modifiche né evoluzioni nel tempo: erano insulti sanguinosi fin da subito, e tali sono rimasti. Anche se sempre meno usati.

Anche quelli per indicare il protettore sono diversi e con storie interessanti da lenone a ruffiano da *magnaccià* a ricottaro.

Se consideriamo che *mignotta*, *isla* e *zoccola* sono diventati col tempo dei feroci insulti, benché all'inizio fossero eufemismi, che *battona*, *bagascia* e *baldracca* lo erano già, ab initio, e che le parole *moribide* (*lucciola*, *dominna allegra*, ecc.) sono praticamente scomparse dal vocabolario, ci accorgiamo di essere drammaticamente a corto di parole da usare in società, o sia media, per indicare una puttana.

Già, quest'ultimo termine non sempre è usabile, in quanto più dispregiativo che descrittivo. A ben vedere, è utilizzabile, in un telegiornale o in un articolo, non c'è che *prostituta*, essendo *meretrice* ormai caduto nel dimenticatoio (come il dimenticatoio stesso, del resto).

Questa scarsità di parole si contrappone a un'abbondanza sempre maggiore di soggetti che le meriterebbero, a pieno titolo. Per fortuna, di recente sono venute fuori (lessicalmente, e sia media) le *escort*: le *scorte*, le accompagnatrici di uomini facoltosi, dette così perché si limitano (e che dubbio c'è?) ad accompagnare i suddetti in occasioni mondane, pur fargli fare bella figura.

Un eufemismo: un ammorbidente (qualcuno direbbe: un'ipocrisia).

Da conoscitori dei processi linguistici (e non penali), qualcosa ci dice che *escort* fa la stessa fine di *mignotta*: finirà per equivalere, sic et simpliciter, a *puttana*. Perciò, ben presto, sulla stampa e nel telegiornale non si potrà più usare. Bisognerà trovare allora delle parole nuove per comunicare (bigotticamente, e ironicamente) un fenomeno che più vecchio non si può.

Benché il termine *escort* non abbia a che fare minimamente con l'auto della Ford, si è imposto di recente un neologismo che fa riferimento ad un modello della Fiat per indicare una ragazza disponibile per soldi alle ammucchiate: *multipla*.

À